



Si quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta

Anno XV - Numero 10

Ottobre 2019

Si Quaeris - foglio informativo confraternale (manoscritto per uso interno) - *Redazione*: don Vito Marino, Marcello la Forgia, Sergio Pignatelli, Domenico Pasculli, Vito Domenico Savio Pasculli, Michele Calò, Giuseppe de Bari, Nicola Giovine (Priore)

www.confraternitasantantoniomolfetta.it - info@confraternitasantantoniomolfetta.it



Le elezioni confraternali di settembre: i risultati



Intervista al neoeletto Priore, Giuseppe de Bari



Pregchiere popolari a Sant'Antonio: il santino del 1931

Intervista al neoeletto Priore, Giuseppe de Bari

 di Sergio Pignatelli (consultore e Maestro dei Novizi)

Come di consueto, dopo le elezioni, la Redazione ha intervistato il Priore neoeletto non solo per conoscere più da vicino il Confratello e l'uomo, ma anche per capire su quali linee programmatiche sarà impostato il suo servizio di Priore.

Giuseppe de Bari, quando e per quale motivazioni ti sei iscritto alla Confraternita di Sant'Antonio della Città di Molfetta?

L'iscrizione è avvenuta nel mio anno di nascita, esattamente il 1979, quando i miei genitori si sono rivolti al Santo per affidarmi alla Sua protezione. Infatti, è consolidata consuetudine che molti genitori affidano i propri figli alla protezione di Sant'Antonio.

Quali ruoli hai assunto all'interno del Sodalizio nei tuoi anni associativi?

I RISULTATI DELLE ELEZIONI

Sarà **Giuseppe de Bari** il prossimo Priore della Confraternita per il **triennio 2020-2023** (attuale Vicepriore dell'Amministrazione Giovine), cui si affiancano gli assistenti **Cosimo Damiano Camporeale** e **Agostino Gadaleta**. Questo è stato l'esito delle votazioni dell'Assemblea dei Confratelli dello scorso 1 settembre 2019, in cui la Confraternita ha eletto anche il prossimo **Collegio dei Revisori dei Conti**, che sarà composto da **Nicola Gadaleta** (più suffragato e Presidente del Collegio), **Antonio Minervini** e **Marcello la Forgia**.

Ai nuovi eletti, e in particolare alla nuova Amministrazione, la Confraternita, l'Assistente spirituale don Vito Marino e la Redazione del *Si Quaeris* augurano un proficuo cammino, sotto lo sguardo vigilante di Sant'Antonio e della Vergine Maria, guidati dallo Spirito, per proseguire l'opera di crescita spirituale e materiale del nostro Sodalizio.

Sin da piccolo ho frequentato la Confraternita, ma solo per prendere parte alle processioni del Sabato Santo e di Sant'Antonio. In realtà, non l'ho mai vissuta dall'interno in maniera costante, come adesso. È dal 2010, anno del mio matrimonio, che sono entrato a far parte della comunità antoniana molfetese in modo più fattivo. Sentivo questa esigenza ed, infatti, partecipai per la prima volta alla processione del crocifisso, conclusiva della Sacra Rappresentazione. Fu proprio Nicola Giovine a notarmi, in quanto viso nuovo in quel contesto, e ad invitarmi a partecipare alle attività della Confraternita. Iniziiai, così, ad avere un ruolo, nell'amministrazione di Sergio Pignatelli, come revisore dei conti, per poi essere vice priore nell'amministrazione di Nicola Giovine.

Cosa ti ha spinto a scegliere, in veste di assistenti, i signori confratelli Cosimo Damiano Camporeale e Agostino Gadaleta?

Conosco da anni entrambi i confratelli Cosimo ed Agostino ed ho ritenuto opportuno che entrambi avessero la possibilità di vivere con me questa nuova esperienza, coniugando la maturità e la pacatezza di Cosimo e l'entusiasmo di Agostino a rivestire, per la prima volta, un ruolo più impegnativo all'interno del sodalizio.

Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto ad accettare la candidatura a priore?

Avevo un desiderio, più che altro un sogno: diventare Priore della Confraternita di Sant'Antonio, una tappa importantissima nel mio cammino di fede.

Credo che ognuno di noi segua un modello per avvicinarsi al Signore ed il mio modello

è proprio Sant'Antonio. Mi piace pensare che dovesse proprio andare così, sin dal giorno della mia nascita. Dal mio avvicinamento nel 2010 a questa famiglia antoniana, ho vissuto intensamente questo cammino di fede e questa nuova avventura non potrà che intensificarlo. In questi anni ho potuto apprezzare lo spirito di partecipazione di ognuno, confratelli e consorelle, il rapporto di fraternità e soprattutto la voglia di attuare e di tramandare gli insegnamenti del Santo. Sono molte le attività che questo sodalizio svolge, con spirito di fede e con la voglia di crescere sempre. Tutto ciò mi ha conquistato, sentendomi anche io partecipe del sodalizio in maniera più profonda. È questo il motivo che mi ha spinto ad accettare la carica di priore.

Vorrei inoltre ringraziare tutti i membri della Consulta ed il Consiglio di Amministrazione che hanno scelto il mio nome per la candidatura a priore ed un ringraziamento particolare lo rivolgo a tutti i confratelli che hanno manifestato il loro assenso, dandomi fiducia.

Cosa significa essere Priore della Confraternita di sant'Antonio?

L'essere Priore della Confraternita di Sant'Antonio è per me un onore ed un onere che oltrepassa la rappresentanza giuridica e burocratica. Credo che il priore debba essere un punto di riferimento per ogni partecipante al sodalizio. Il Priore è colui che, insieme ai suoi confratelli e consorelle, è l'esempio vivente dell'impegno ad attuare nel quotidiano gli insegnamenti del Vangelo, con umiltà e costanza, ricordando che "Il grande pericolo del cristiano è predicare e non praticare, credere ma non vivere in accordo con ciò che si crede", come An-



tonio ci ha ricordato.

Ancora un giovane priore alla guida della Confraternita. La tua nomina può essere interpretata come la volontà di continuare un percorso di rinnovamento all'interno della Confraternita?

Ben detto, già da qualche anno la nostra Confraternita ha intrapreso questo percorso di rinnovamento. Ritengo sia un chiaro segnale di rispettare, sì, la solidità della tradizione, ma guardando sempre avanti.

Quale sarà il fulcro del tuo impegno? Come Priore, hai già deciso su quali ideali e/o attività concentrerai i tuoi sforzi?

Principalmente vorrei impegnarmi ad intercettare l'interesse dei giovani confratelli, affinché possano impegnarsi di più a vivere le attività confraternali, come è successo a me. Mi impegno, inoltre, a proseguire il percorso intrapreso ormai da anni dalla nostra Confraternita e dalle precedenti amministrazioni: l'affiancamento delle attività di culto a quelle di apertura al sociale, poiché, come ci ricorda don Tonino: "La parola non si annuncia con le parole soltanto. Si annuncia con la vita. La Chiesa evangelizza non solo per quello che dice, ma soprattutto per quello che è e che fa".

Cosa chiedi ai tuoi confratelli?

Mi rendo conto che, con i nostri ritmi quotidiani, molte difficoltà sono incontrate dai giovani, per il lavoro, per lo studio, per impegni familiari, ecc. e questo rende chiaramente più difficile frequentare ambienti co-



me le confraternite. Mi rivolgo quindi ai confratelli più giovani, la mia richiesta più che altro è un invito ad accostarsi di più al sodalizio, a sentirsi di più confratelli, a vivere e partecipare alle attività confraternali con più entusiasmo, a sentire l'onore e la gioia di essere seguaci di Antonio e, con Lui, di Cristo. Apprezzo moltissimo la grintosa presenza dei confratelli e consorelle più anziani, anzi devo riconoscere che molte volte il loro supporto si rivela preziosissimo. Che sia di esempio!

Ti chiediamo, in ultimo, di rivolgere un messaggio al priore che ti ha preceduto.

Certo, non posso esimermi dal rivolgere un messaggio al caro amico Nicola. Come ho detto, è proprio grazie a lui che ho iniziato il mio percorso nel sodalizio fino ad essere un membro della sua amministrazione. In questi tre anni, al suo fianco, ho imparato molto. Saranno utili tutti i suoi insegnamenti ed in primis, la sua umiltà e la devota dedizione al Santo. Grazie Nicola!! Vorrei rivolgere anche un ringraziamento al caro Vito Pasculli che ho avuto modo di conoscere più da vicino in questi tre anni, con lui ho condiviso i momenti e le scelte organizzative di questa amministrazione. Ringrazio tutto il Consiglio di Amministrazione ed il nostro padre spirituale, don Vito Marino, che ci ricorda instancabilmente di vedere in Antonio, un tramite prezioso ed efficace verso nostro Signore Gesù Cristo.

Preghiere popolari a Sant'Antonio: il santino del 1931



di Domenico Pasculli (Archivista)

Nel descrizione dei santini e preghiere popolari dedicate a Sant'Antonio di Padova, in questo numero del Si Quaeris riportiamo al-

la luce una immaginetta degli anni '30 del Novecento conservata nel nostro archivio. Ci fermeremo davanti a questa immagine non

tanto per tracciare la storia del Santino, quanto piuttosto per fare nostra la preghiera di cui è corredata.

Gli eventi della Chiesa, che riguardano atti importanti, sinodi e giubilei, come pure ricorrenze e commemorazioni, nei documenti che li riguardano riportano sempre la preghiera per chiedere protezioni celesti e vantaggi spirituali per i fedeli e il buon esito dell'evento. Anche per gli anniversari e le feste dei Santi nei programmi celebrativi sono emesse le preghiere di intercessione che, oltre ad essere inserite negli opuscoli diffusi per l'evento, sono anche propagate per mezzo dei Santini.

Su questa prospettiva, in occasione del settimo centenario della morte di Sant'Antonio di Padova celebrato nel 1931, si svolsero in tutta la Chiesa universale importanti manifestazioni religiose e culturali e anche nella Diocesi e la città di Molfetta questo evento fu celebrato con molta magnificenza. In questo importante avvenimento la nostra confraternita fu promotrice di brillanti festeggiamenti con manifestazioni popolari in onore di Antonio.

Per questo avvenimento si fece diffondere, tra i fedeli e i devoti, il santino con la preghiera di intercessione. L'immaginetta con la preghiera fu scritta probabilmente dal padre spirituale don Gennaro Nuovo e fu commissionata alla tipografia IRIS di Molfetta dal priore Tridente Ciro. Com'era consuetudine di quel periodo storico, l'iconografia scarna e in bianco e nero della immaginetta riporta il simulacro del Santo che veneriamo nella nostra chiesa di sant'Andrea avvolto dalle nuvole.



La preghiera, oltre ad essere riportata sul retro del santino, fu anche stampata su foglietti per essere distribuiti durante le funzioni religiose. Si tratta di una preghiera particolare che, in prima invocazione, chiede con sublime poesia l'intercessione del Santo: «*O Antonio, i gigli si piegano ai tuoi piedi nel settimo centenario della tua morte...*». Poi si sofferma sul momento storico e invoca il Santo che interceda per la città di Molfetta affinché non smarrisca la speranza:

«*Fa che la nostra Molfetta vede brillare in Te il fascino della tua protezione...*». La preghiera termina con l'auspicio che il Santo, attraverso le sue virtù, ci porti tutti a Gesù: «*O Santo indicaci la via che conduce a Gesù nostro Signore...*».

Questa preghiera dopo settantaquattro anni, in occasione dell'ottavo centenario della nascita di Sant'Antonio celebrato nel 1995 sotto il priorato di Alfonso Mezzina fu elaborata dal padre spirituale della confraternita don Sergio Vitulano e donata ai fedeli.

Preghiera

O Antonio, i gigli si piegano ai tuoi piedi! Nel settimo centenario della tua morte la moltitudine dei tuoi devoti porge i suoi fiori a Te, Che sei il Santo di tutto il mondo e dei fiori avresti la bellezza e il profumo.

Inebriaci delle tue grazie, o Santo dolcissimo dei miracoli. Maestra e brilla, sorridi a noi. Nel momento storico in cui i valori si smarriscono, mentre sembra affievolirsi la speranza per la violenza e la sofferenza, fa che la nostra Molfetta vede brillare in Te il fascino della tua protezione, del tuo conforto, del tuo amore. O Santo, o Santo indicaci la via a Gesù nostro Signore. Amen.